

L'istanza di accesso alle schede di votazione per il parere sulla nomina del Presidente della Rai.

Ricostruzione dei fatti.

Circa le vicende sviluppatesi successivamente alla votazione del parere della Commissione Vigilanza Rai sulla nomina di Marcello Foa a Presidente del Consiglio di amministrazione della RAI, il Presidente della Commissione, sen. Barachini, ha ricevuto il 27 settembre 2018 una lettera a firma del Capogruppo Faraone e degli altri componenti della Commissione appartenenti al Gruppo del Partito Democratico. In quella sede si avanzava richiesta di accesso agli atti, con particolare riferimento alle schede impiegate nel corso della votazione tenutasi la sera precedente.

In particolare, vi si riportava che altri commissari - non ulteriormente specificati - presenti alla votazione avrebbero riferito agli scriventi, che invece non erano in aula, che alcuni voti nulli sarebbero stati considerati validi, sebbene non riportassero la dicitura prevista.

La questione è stata affrontata nell'Ufficio di Presidenza integrato della stessa Commissione del 9 ottobre 2018: in particolare, il Presidente Barachini ha evidenziato l'assoluta regolarità delle operazioni di voto che si erano svolte nella seduta del 26 settembre 2018, nel corso della quale non erano state avanzate contestazioni da parte di alcuno dei commissari presenti: lo scrutinio delle schede - al quale aveva preso parte il segretario onorevole Capitanio - non aveva evidenziato alcuna irregolarità. Tutte le schede computate, rispettivamente, come voto favorevole e voto contrario, riportavano infatti inequivocabilmente l'indicazione prevista, ovvero "favorevole" o "contrario".

L'esito della votazione era pertanto pienamente regolare e incontrovertibile, essendosi registrata - senza alcuna contestazione durante la seduta - una situazione che ha visto 27 voti favorevoli, 3 voti contrari, una scheda bianca ed una scheda nulla, con conseguente perfezionamento della condizione di efficacia prevista dall'articolo 49, comma 5, del decreto legislativo n. 177 del 2005, e successive modificazioni, per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai.

La Commissione di scrutinio - l'articolo 6, comma 1 (il Presidente della Commissione regola le votazioni) e comma 2 (i segretari verificano i risultati delle votazioni) del Regolamento interno - non ha infatti ravvisato gli estremi per l'annullamento delle schede né, tantomeno, dell'intera votazione: gli articoli 57, comma 1, del Regolamento della Camera e 118, comma 1, del Regolamento del Senato prevedono infatti la possibilità per il Presidente, apprezzate le circostanze, di annullare la votazione e di disporre l'immediata ripetizione, quando si verificano irregolarità.

L'apprezzamento delle circostanze che conducono al possibile annullamento della votazione sono rimesse alla discrezionalità di chi presiede la seduta: non essendovi state richieste o segnalazioni di irregolarità nell'immediatezza delle operazioni di voto, non si è però reso necessario alcun intervento.

Il Presidente della Commissione ha tra l'altro rilevato che l'onorevole Anzaldi avrebbe potuto esercitare la sua funzione di segretario, pur senza partecipare al voto, secondo una prassi di frequente applicazione: sarebbe stato considerato presente ai soli fini del numero legale della seduta. In tal modo, sarebbe stato possibile avanzare, nell'immediatezza, eventuali rilievi e contestazioni.

Lo scrutinio, inoltre, si è svolto in corso di seduta, peraltro con l'attivazione della trasmissione televisiva a circuito chiuso, in un contesto di assoluta trasparenza e pubblicità. Una volta proclamato, l'esito si è così cristallizzato e per così dire «sacralizzato».

Quanto agli atti della seduta, questi sono costituiti da atti pubblici, ovvero il resoconto sommario e atti non soggetti a pubblicità, ovvero il verbale di scrutinio e il verbale della seduta conservati dagli Uffici e a disposizione per eventuali verifiche, come peraltro sottolineato nelle prime dichiarazioni pubbliche che lo stesso Presidente della Commissione ha reso sul tema.

Le schede non sono altro che una modalità che la Commissione ha inteso darsi per la votazione, in alternativa ad altri strumenti come l'alzata di mano o, per i voti di scrutinio segreto, il sistema elettronico, ovvero le palline bianche e nere (tuttora previste come sistema «normale» dal Regolamento della Camera all'articolo 49 e come sistema sussidiario in caso di malfunzionamento del procedimento elettronico dall'articolo 118 del Regolamento del Senato) ed esauriscono la loro funzione una volta proclamato il risultato.

Conseguentemente, la richiesta di accesso non veniva accolta.

Nell'Ufficio di Presidenza del 24 ottobre 2018 il Presidente della Commissione informava della nuova istanza di accesso presentata dall'on. Anzaldi, rivolta anche ai Presidenti delle Camere. Il Presidente ribadiva la fondatezza degli argomenti, in precedenza esposti, che lo avevano condotto alla reiezione della richiesta di accesso.

Nel successivo Ufficio di Presidenza del 25 ottobre 2018 il Presidente della Commissione informava che sulla richiesta di accesso presentata dal Presidente del Gruppo del Partito Democratico, sen. Marcucci, il Presidente del Senato il 2 ottobre aveva replicato reputando che lo stesso Presidente Barachini avesse risposto puntualmente e ricordando che eventuali irregolarità dovevano essere segnalate nell'immediatezza della votazione e che nessuna contestazione era stata avanzata in tale sede. Inoltre, il Presidente del Senato precisava che non poteva porsi un problema di "accesso agli atti" visto che lo spoglio delle schede era stato effettuato in seduta pubblica, come attestato dal resoconto dai lavori. Il tema, peraltro, era stato oggetto, quello stesso giorno, di uno scambio tra il Presidente del Senato e il senatore Marcucci nel corso della seduta dell'Assemblea.

Il 14 novembre 2018 si acquisiva anche la risposta del Presidente della Camera che, tra l'altro, sottolineava l'estraneità del regolamento per l'accesso dei documenti amministrativi della Camera rispetto ai procedimenti parlamentari, stante la diversa natura degli stessi.

L'on. Anzaldi ha reiterato il 5 maggio 2020 l'istanza di accesso alle schede di votazione; nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 6 maggio e del 2 luglio 2020, lo stesso on. Anzaldi ha quindi riproposto tale questione rispetto alla quale il Presidente della Commissione ha ribadito le indicazioni emerse in precedenza, alla luce degli orientamenti espressi al riguardo dai Presidenti delle Camere.